

OMISSIS

legislativa prevista dallo « statuto delle imprese » in materia di ritardi nei pagamenti della pubblica amministrazione (*Vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata*).

CATIA POLIDORI. Signor Presidente, egregio Ministro, il quesito che le sottopongo riguarda un argomento che sta a tutti a particolarmente a cuore, riguarda le PMI e i ritardi di pagamento, un *killer* che dall'inizio della crisi lei sa bene che ha ucciso più di 11 mila aziende. Un terzo quasi di queste aziende, il 31 per cento delle aziende che hanno portato i libri contabili in tribunale ed hanno dovuto chiudere lo hanno fatto per l'impossibilità di riscuotere i propri crediti proprio dalla pubblica amministrazione. È proprio nel tentativo di arrestare questa piaga che sono a chiederle se il Governo è in grado di rispettare il termine del 15 novembre per l'esercizio della delega previsto dallo « statuto delle imprese » che riguarda proprio i ritardi di pagamento da parte della pubblica amministrazione e come il Governo intenda intervenire per far sì che venga recepita finalmente (sottolineo finalmente) la direttiva n. 2011/7 dell'Unione europea in materia proprio della lotta contro i ritardi di pagamento delle transazioni commerciali.

PRESIDENTE. Il Ministro dello sviluppo economico e delle infrastrutture e dei trasporti, Corrado Passera, ha facoltà di rispondere.

*(Misure per sostenere le aziende in difficoltà, con particolare riferimento all'esercizio della delega legislativa prevista dallo « statuto delle imprese » in materia di ritardi nei pagamenti della pubblica amministrazione – n. 3-02494)*

PRESIDENTE. L'onorevole Polidori ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-02494, concernente misure per sostenere le aziende in difficoltà, con particolare riferimento all'esercizio della delega

CORRADO PASSERA, *Ministro dello sviluppo economico e delle infrastrutture e dei trasporti*. Signor Presidente, nell'ambito delle iniziative del Governo finalizzate al rilancio della competitività del Paese si annoverano un insieme di norme riconducibili a diversi provvedimenti normativi finalizzate ad assicurare liquidità alle imprese attraverso l'esigibilità dei crediti delle stesse nei confronti della pubblica amministrazione ed il coinvolgimento del sistema bancario. Non sto qui a ricordare il Fondo centrale di garanzia, l'IVA per

cassa, parliamo specificatamente di questo che è un tema molto importante che lei solleva.

Lo scorso 22 maggio il Consiglio dei ministri ha approvato un pacchetto di iniziative, peraltro citate dall'onorevole interrogante, che comprende quattro decreti. Due di essi sono di certificazione e riguardano, appunto, la certificazione dei crediti scaduti nei confronti rispettivamente delle amministrazioni centrali e delle regioni e degli enti locali, inclusi gli enti di Servizio sanitario nazionale, ed obbligano tutti gli enti della pubblica amministrazione a certificare gli eventuali crediti vantati dalle imprese. Poi vi è un decreto compensazioni, consistente nella possibilità di compensare i crediti non prescritti, certi, liquidi ed esigibili maturati nei confronti di regioni, enti locali, enti del Servizio sanitario nazionale con le somme dovute iscritte a ruolo. Terzo punto, cioè quarto decreto, un decreto che prevede una garanzia pubblica del Fondo centrale di garanzia sulle anticipazioni dei crediti verso la pubblica amministrazione per facilitarne lo smobilizzo attraverso il sistema bancario. L'importo massimo garantibile per singola impresa è pari a 2,5 milioni di euro.

Quanto al recepimento della direttiva che lei ha citato, la n. 2011/7/CE, la cui portata applicativa non è circoscritta ai soli rapporti tra pubblica amministrazione e imprese, ma anche tra imprese stesse, il Governo assicura che tale recepimento avverrà nei tempi previsti. A tal proposito, si sottolinea come nello «statuto delle imprese» il termine per esercitare la delega sia fissato al prossimo 16 novembre, in anticipo rispetto al termine del 16 marzo 2013 assegnato agli Stati membri dall'articolo 12 della direttiva medesima.

PRESIDENTE. L'onorevole Polidori ha facoltà di replicare.

CATIA POLIDORI. Signor Presidente, signor Ministro, la ringrazio per la risposta puntuale, tuttavia mi corre l'obbligo di sottolineare, come del resto lei ha ricordato, che, proprio il Ministero, insieme

all'ABI e alla Cassa depositi e prestiti, ha fatto in modo che ci fosse un aiuto cospicuo, uno specifico *plafond*, denominato «Crediti PA», proprio per consentire lo smobilizzo presso il settore bancario dei crediti vantati dalle PMI. Ma vorrei ricordare come, per una serie di motivi legati anche alla regolamentazione degli istituti di credito, non ci sia nessun impegno vincolante. Peraltro, soprattutto per i vincoli del Patto di stabilità, noi sappiamo che le regioni, i comuni e le ASL sono tenuti a rilasciare, possono quantomeno rilasciare i certificati dei loro debiti senza apporre la data e questo chiaramente lascia maggiore libertà e discrezionalità all'istituto di credito. Quindi, entro il prossimo 15 dicembre — questa vuole essere chiaramente solo una raccomandazione — le parti firmatarie valuteranno l'opportunità di poter in qualche maniera prolungare l'utilizzo dei «Crediti PA».

Il nostro auspicio è quello che, oltre a riguardare i termini, quindi oltre a riconfermarlo, si possa in qualche modo rifondere per dare maggiore garanzia e maggiore sicurezza alle PMI. Infatti, se è veramente desolante e triste veder chiudere aziende per la crisi congiunturale e, quindi, per la non erogazione di credito, mi creda che è veramente inaccettabile e deludente vederle chiudere perché non riescono ad esigere i propri crediti verso la pubblica amministrazione, una pubblica amministrazione che nel momento in cui esige i propri crediti le assicuro che è puntuale (*Applausi dei deputati del gruppo Popolo e Territorio*).

OMISSIS